

gl' Inimici di Gustavo sarebbero riputati Inimici della Nazione.

Ciò accadde appunto nel tempo, in cui la Dottrina di Lutero, e la Riformazione incominciavano a prevalere nel Regno di Svezia. La Corte di Roma sempre zelante intorno alle novità in materia di Religione, si oppose gagliardamente all' elezione di Gustavo, e sostenne li giusti diritti, che aveva sopra una gran parte, o sopra la metà forse delle Terre, e delle Rendite del Regno, e fra le altre di molti Castelli, e Patrimonj Regj; ma inutili riuscirono tutti li tentativi, e a nulla montarono le dolci, o le rigorose maniere contra un Popolo già determinato a prevaricare. Con piacere vide Gustavo, e con lui la Nazione tutta, giunto il momento di ricuperare le Terre, e i Castelli, alienati dalla Corona, sottraendosi all' ubbidienza della Chiesa di Roma; e con il spezioso, ma falso titolo di riformare gli abusi, e gli errori della Disciplina, e della Dottrina Ecclesiastica, abbracciare una Setta predicata da un' Apostata, e metterli in possesso di Beni, che più non erano suoi.

Ma per non tediare il Lettore con tutti li passi, che furono fatti da Gustavo per troncane il potere del Clero, e aumentare le Rendite, e le Prerogative della Corona, vorrò, che mi basti il dare l' estratto d' un Decreto, che procurò fosse registrato nell' Assemblea degli Stati nell' anno 1527. con cui fu ordinato. Che li Vescovi dovessero immediatamente restituire li loro Castelli al Re, e licenziare le loro Truppe. Che li loro preteso diritti